

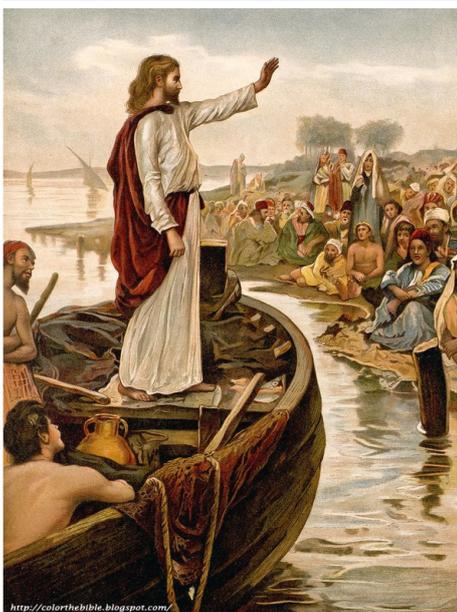


PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA

Domenica 6 febbraio 2022

Foglio Liturgico - 6/2022

Anno C  
V Domenica del Tempo ordinario



Luca 5, 1-11

In quel tempo, mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Sali in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca.

Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare.

Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

La fede in Cristo Gesù si misura nella scelta consapevole di seguirLo per vivere in pienezza il nostro cammino

Il Vangelo di questa V Domenica del Tempo Ordinario narra la chiamata di Simon Pietro, Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, i primi discepoli. I racconti di vocazione sono tutti importanti e ci riguardano; alternano tratti personali e storici, ma anche indicazioni che toccano qualsiasi chiamata di Dio, anche la nostra.

In questo brano, l'Evangelista concentra l'attenzione quasi esclusivamente su Pietro, lasciando gli altri in ombra.

Un giorno, lungo il lago di Gennèsaret, per ammaestrare la folla che faceva ressa intorno a Lui, Gesù salì su una barca, non una qualsiasi, ma quella di Pietro. Da allora la barca di Pietro è diventata simbolo della Chiesa. Su Pietro, Gesù fonderà la Sua Chiesa che ancora diffonde il Suo insegnamento.

Su quella barca, Gesù insegnava alle folle ed ha compiuto il miracolo della pesca. Gesù ha chiamato Pietro, ma ogni chiamata di Cristo richiede una risposta consapevole.

Il miracolo della pesca che Gesù compie rivela la Sua identità e la Sua potenza. Ma soprattutto ci dimostra l'efficacia della Parola di Dio: **è l'obbedienza a questa Parola che ha riempito le reti**. La chiamata di Pietro e la sua missione sono unicamente legate a questa Parola senza la quale ogni sforzo è vano: se obbediamo alla Parola di Dio ogni attività umana è resa feconda.

Di fronte al miracolo, Pietro prova stupore e prende coscienza di tutta la sua indegnità: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore».

La sequela nasce da una scelta consapevole che si manifesta in due direzioni.

Il discepolo, di fronte al miracolo, conosce la grandezza e la potenza di Dio, ma anche il proprio peccato e la propria debolezza. Sa però che la potenza di Dio può trionfare sul suo peccato e sui suoi limiti, esattamente come nel caso di Simon Pietro che decide di seguire il Maestro dopo aver preso coscienza di essere peccatore.

«Lasciarono tutto e lo seguirono».

Seguire Gesù esige un distacco radicale. Questa è la condizione per essere discepolo. L'originalità del discepolo di Gesù è indicata

dal verbo "seguire" non dal verbo "imparare". In altre parole, al centro non c'è una dottrina, ma una persona e un progetto di vita. Discepolo è chi aderisce a Gesù, senza riserve, ne condivide le scelte e di conseguenza rinuncia ad ogni altro progetto di esistenza. È un'esistenza missionaria, una collaborazione alla realizzazione del progetto di Gesù: fare dell'umanità la famiglia dei figli di Dio.

A questo punto le applicazioni pratiche potrebbero essere numerosissime: ad ognuno le sue.

La comunità cristiana, nel suo sforzo apostolico e missionario, come ciascuno di noi nel contesto concreto della sua vita, deve unicamente avere fede nella Parola di Dio. È questa la condizione indispensabile per ottenere i frutti che Dio vuole.

È stata la Parola a fare di un pescatore un Apostolo e il Vicario di Cristo. Sulla parola di Gesù, Simone getta le reti e la pesca è abbondantissima.

E noi, possiamo fidarci come Pietro?

Cristo ci conosce e ci chiama a vivere una stagione nuova della nostra vita, a fidarci di Lui, se la nostra fede si nutre della salda certezza dell'amore di Dio verso di noi che ci rende, nel Suo nome, luce in questo mondo di tenebra e sale della vita.

don Diego - Parroco

## PROSSIME SCADENZE

**Mercoledì 16 febbraio 2022**

In Casa canonica ore 20:30

**SALESIANI COOPERATORI**

**Lunedì 21 febbraio 2022**

In Oratorio ore 20:45

**CONSIGLIO DELL'ORATORIO**

**Martedì 22 febbraio 2022**

In Sala parrocchiale ore 20:45

**INCONTRO CARITATIVO**

Il parroco incontra CARITAS e  
CONFERENZA SAN VINCENZO

**Mercoledì 23 febbraio 2022**

In Sala parrocchiale ore 20:45

**COMMISSIONE FAMIGLIA E CULTURA**

## “Comunicare Cristo oggi-#MissionariInRete” per la GMS-Giornata Missionaria Salesiana 2022

Dal 1988, per il centenario della morte di Don Bosco, i Salesiani hanno lanciato la **GMS-Giornata Missionaria Salesiana** che, nel 2022, sul tema **“COMUNICARE CRISTO OGGI #MissionariInRete”** è ispirata all'attitudine comunicativa ed evangelizzatrice di San Francesco di Sales, Dottore della Chiesa, nel 400esimo anniversario del suo dies natalis celebrato lo scorso 24 gennaio.

Il motto della GMS 2022 si propone di creare un ponte tra l'Animazione Missionaria e la Comunicazione Sociale affrontando il tema dell'annuncio del Vangelo nel mondo dei social media. Il sito [sdb.org](http://sdb.org) rende disponibili sul tema poster in varie lingue, la preghiera per la GMS 2022 - composta dal giovane Mattia, studente dell'Opera “Sacro Cuore” di Roma impegnato nelle attività pastorali della Casa - ed un libretto-guida. Ma soprattutto l'evento si gioca sui canali social del Settore Missioni, con brevi video già disponibili che, in stile TikTok-Point of View, raccontano le tre parole “Comunicare”, “Cristo”, “Oggi” dal punto di vista dei giovani.

Il poster della GMS 2022 mostra cinque giovani riuniti intorno ad un tavolo che si confrontano utilizzando gli strumenti tecnologici che fanno parte della nostra quotidianità: smartphone,

computer, tablet... La diversità delle culture non è un ostacolo ed il mondo delle reti sociali avvicina ed unisce. San Francesco di Sales accompagna il lavoro di trasmettere il Vangelo in dinamiche sempre nuove e creative. Alla base di tutto c'è il volto di Gesù: è Lui il motore ed il messaggio che i Salesiani vogliono portare ai giovani con le loro vite, anche quando utilizzano le reti sociali.

All'interno del libretto la riflessione è guidata dai tre elementi che costituiscono il tema:

“Comunicare”, attraverso un'esperienza concreta di educazione ai media, “Cristo”, la vera sorgente di ogni forma di comunicazione del Vangelo, “Oggi”, approfondendo il rapporto tra i giovani di tutto il mondo ed i social media.

Ulteriori spunti per agganciare “millennials” e “Generazione Z” sono contenuti nella Lettera del Rettor Maggiore per la GMS 2022, nell'intervista a tre Consiglieri Generali, nella Lectio Divina sul brano della Lettera ai Romani 12,9-21 “L'amore sia senza ipocrisia” e nella presentazione di ANS-Agenzia Nazionale Salesiana attivissima sui social. Sono inoltre disponibili la testimonianza di santità di Francesco di Sales e del giovane Beato Carlo Acutis che ci mostrano come questo sia un cammino verso il Cielo.

Non mancano attività grafiche di gioco che accompagnano il testo e possono essere utilizzate con i ragazzi per riflettere sui temi della GMS 2022.

Il progetto da sostenere

scelto per quest'anno con la GMS è la rete radiofonica salesiana **“ARTESBOL” in Bolivia**.

Il lavoro per la realizzazione dei materiali della GMS, guidato dal Settore Missioni, ha coinvolto tante persone di diverse Ispettorie di tutto il mondo.

Ma l'opportunità di aderire alla GMS 2022 è per tutti! Ognuno infatti in rete può comunicare Cristo attraverso la personale testimonianza della propria vita sui social media. Bastano un pizzico di coraggio e di creatività!

Il video-trailer della giornata è già disponibile in italiano, inglese, spagnolo, francese e portoghese, sul canale YouTube “Settore per le Missioni Salesiane”.



20 GIORNATA MISSIONARIA SALESIANA

## 11 febbraio. XXX Giornata Mondiale del malato

Venerdì 11 febbraio ricorre la 30ª Giornata Mondiale del Malato istituita nel 1992 da Papa Giovanni Paolo II: per la pandemia la celebrazione pontificia non potrà svolgersi come previsto ad Arequipa in Perù, ma si terrà nella Basilica di San Pietro *“per aiutarci a crescere nella vicinanza e nel servizio alle persone inferme e alle loro famiglie”* come annuncia Papa Francesco nel suo Messaggio sul tema **“Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso» (Lc 6,36). Porsi accanto a chi soffre in un cammino di carità”**.

Richiamando la speciale attenzione di Gesù verso i malati, il Pontefice afferma che *“quando una persona sperimenta nella propria carne fragilità e sofferenza a causa della malattia, anche il suo cuore si appesantisce, la paura cresce, gli interrogativi si moltiplicano, la domanda di senso per tutto quello che succede si fa più urgente: numerosi ammalati che, durante questo tempo di pandemia, hanno vissuto nella solitudine di un reparto di terapia intensiva l'ultimo tratto della loro esistenza”*.

Per loro è importante, ribadisce il Santo Padre, *“avere accanto dei testimoni della carità di Dio che, sull'esempio di Gesù, misericordia del Padre, versino sulle ferite dei malati l'olio della consolazione e il vino della speranza. Dio è “ricco di misericordia” (Ef 2,4), il quale guarda sempre i Suoi figli con amore di padre, anche quando si allontanano da Lui. È forza e tenerezza insieme.*

Per questo possiamo dire, con stupore e riconoscenza, che la misericordia di Dio ha in Sé sia la dimensione della paternità sia quella della maternità (cfr Is 49,15), perché Egli si prende cura di noi con la forza di un padre e con la tenerezza di una madre, sempre desideroso di donarci nuova vita nello Spirito Santo.

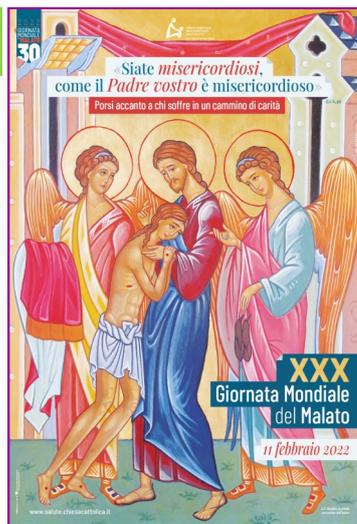
Gesù è misericordia del Padre. Testimone sommo dell'amore misericordioso del Padre verso i malati è il Suo Figlio Unigenito.

L'invito di Gesù a essere misericordiosi come il Padre acquista un significato particolare per gli operatori sanitari.

**Cari operatori sanitari, il vostro servizio accanto ai malati, svolto con amore e competenza, trascende i limiti della professione per diventare una missione. Le vostre mani che toccano la carne sofferente di Cristo possono essere segno delle mani misericordiose del Padre.**

La Giornata Mondiale del Malato è occasione propizia anche per porre la nostra attenzione sui luoghi di cura, **“locande del buon samaritano”**, nelle quali potessero essere accolti e curati malati di ogni genere, **soprattutto coloro che non trovavano risposta alla loro domanda di salute o per indigenza o per l'esclusione sociale o per le difficoltà di cura di alcune patologie.** A farne le spese, in queste situazioni, sono soprattutto i **bambini**, gli **anziani** e le **persone più fragili.** Misericordiosi come il Padre, tanti missionari hanno accompagnato l'annuncio del Vangelo con la costruzione di ospedali, dispensari e luoghi di cura.

**Sono opere preziose** mediante le quali la carità cristiana ha preso forma e l'amore di Cristo, testimoniato dai Suoi discepoli, è diventato più credibile. Penso soprattutto alle popolazioni delle zone più povere del pianeta, dove a volte occorre percorrere lunghe distanze per trovare centri di cura che, seppur con risorse



limitate, offrono quanto è disponibile. La strada è ancora lunga e in alcuni Paesi ricevere cure adeguate rimane un lusso.

Lo attesta ad esempio la scarsa disponibilità, nei Paesi più poveri, di vaccini contro il Covid-19; ma ancor di più la mancanza di cure per patologie che necessitano di medicinali ben più semplici. In un tempo nel quale è diffusa la cultura dello scarto e la vita non è sempre riconosciuta degna di essere accolta e vissuta, queste strutture, come case della misericordia, possono

essere esemplari nel custodire e curare ogni esistenza, anche la più fragile, dal suo inizio fino al suo termine naturale.

**La misericordia pastorale:** presenza e prossimità. La vicinanza agli infermi e la loro cura pastorale non è compito solo di alcuni ministri specificamente dedicati; visitare gli infermi è un invito rivolto da Cristo a tutti i Suoi discepoli. Quanti malati e quante persone anziane vivono a casa e aspettano una visita! Il ministero della consolazione è compito di ogni battezzato, memore della parola di Gesù: «Ero malato e mi avete visitato» (Mt 25,36).

Cari fratelli e sorelle, all'intercessione di Maria, salute degli infermi, affido tutti i malati e le loro famiglie. Uniti a Cristo, che porta su di Sé il dolore del mondo, possano trovare senso, consolazione e fiducia.

**Prego per tutti gli operatori sanitari** affinché, ricchi di misericordia, offrano ai pazienti, insieme alle cure adeguate, la loro vicinanza fraterna”.

## 6 febbraio - 44° Giornata Nazionale per la Vita 2022

Come ogni anno dal 1978, ecco il Messaggio diramato dal Consiglio Permanente della CEI in occasione della "Giornata Nazionale per la Vita" giunta alla 44° edizione 2022 sul tema **"Custodire ogni vita. Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse"** (Gen 2, 15). «Al di là di ogni illusione di onnipotenza e autosufficienza - scrivono i Vescovi - la pandemia ha messo in luce numerose fragilità a livello personale, comunitario e sociale. Non si è trattato quasi mai di fenomeni nuovi; ne emerge però con rinnovata consapevolezza l'evidenza che **la vita ha bisogno di essere custodita**.

Abbiamo capito che **nessuno può bastare a se stesso**. Questo è vero per tutti, ma **riguarda in maniera particolare le categorie più deboli, che nella pandemia hanno sofferto di più e che porteranno più a lungo di altre il peso delle conseguenze che tale fenomeno sta comportando**. **Il nostro pensiero va innanzitutto alle nuove generazioni e agli anziani**.

Le **nuove generazioni**, pur risultando tra quelle meno colpite dal virus, hanno subito importanti contraccolpi psicologici, con l'aumento esponenziale di diversi disturbi della crescita; molti adolescenti e giovani, inoltre, non riescono tuttora a guardare con fiducia al proprio futuro. Anche le giovani famiglie hanno avuto ripercussioni negative dalla crisi pandemica, come dimostra l'ulteriore picco della denatalità raggiunto nel 2020- 2021, segno evidente di crescente incertezza.

Tra le **persone anziane**, vittime in gran numero del Covid-19, **non poche si trovano ancora oggi in una condizione di solitudine e paura, faticando a ritrovare motivazioni ed energie per uscire di casa e ristabilire relazioni aperte con gli altri**. Quelle poi che vivono una situazione di infermità subiscono un isolamento anche maggiore, nel quale diventa più difficile affrontare con serenità la vecchiaia. Nelle strutture residenziali le precauzioni adottate per preservare gli ospiti dal contagio hanno comportato notevoli limitazioni alle relazioni, che solo ora si vanno progressivamente ripristinando.

**Anche le fragilità sociali sono state acuite, con l'aumento delle famiglie - specialmente giovani e numerose - in situazione di povertà assoluta, della disoccupazione e del precariato, della conflittualità domestica**.

Il Rapporto 2021 di Caritas italiana ha rilevato quasi mezzo milione di nuovi poveri, tra cui emergono donne e giovani, e la presenza di inedite forme di disagio, non tutte legate a fattori economici.

Se poi il nostro sguardo si allarga, non possiamo fare a meno di notare che, come sempre accade, **le conseguenze della pandemia sono ancora più gravi nei popoli poveri**, ancora assai lontani dal livello di profiassi raggiunto nei Paesi ricchi grazie alla vaccinazione di massa. Dinanzi a tale situazione, **Papa Francesco ci ha offerto San Giuseppe come modello di coloro che si impegnano nel custodire la vita: "Tutti possono trovare in San Giusep-**

**pe, l'uomo che passa inosservato, l'uomo della presenza quotidiana, discreta e nasosta, un intercessore, un sostegno e una guida nei momenti di difficoltà"** (Patris Corde).

Nelle diverse circostanze della sua vicenda familiare, egli costantemente e in molti modi si prende cura delle persone che ha intorno, in obbedienza al volere di Dio. Pur rimanendo nell'ombra, svolge un'azione decisiva nella storia della salvezza, tanto da essere invocato come custode e patrono della Chiesa.

**Sin dai primi giorni della pandemia moltissime persone si sono impegnate a custodire ogni vita, sia nell'esercizio della professione, sia nelle diverse espressioni del volontariato, sia nelle forme semplici del vicinato solidale**. Alcuni hanno pagato un prezzo molto alto per la loro generosa dedizione. A tutti va la nostra gratitudine e il nostro incoraggiamento: sono loro la parte migliore della Chiesa e del Paese; a loro è legata la speranza di una ripartenza che ci renda davvero migliori.

**Non sono mancate, tuttavia, manifestazioni di egoismo, indifferenza e irresponsabilità, caratterizzate spesso da una malintesa affermazione di libertà e da una distorta concezione dei diritti**. Molto spesso si è trattato di persone comprensibilmente impaurite e confuse, anch'esse in fondo vittime della pandemia; in altri casi, però, tali comportamenti e discorsi hanno espresso una visione della persona umana e dei rapporti sociali assai lontana dal Vangelo e dallo spirito della Costituzione.

**Anche la riaffermazione del "diritto all'aborto" e la prospettiva di un referendum per depenalizzare l'omicidio del consenziente vanno nella medesima direzione**. Senza voler entrare nelle importanti questioni giuridiche implicate, è necessario ribadire che non vi è espressione di compassione nell'aiutare a morire, ma il prevalere di una concezione antropologica e nichilista cui non trovano più spazio né la speranza né le relazioni interpersonali. **"Chi soffre va accompagnato e aiutato a ritrovare ragioni di vita; occorre chiedere l'applicazione della legge sulle cure palliative e la terapia del dolore"** (Card. G. Bassetti, Introduzione ai lavori del Consiglio Episcopale Permanente, 27 settembre 2021).

**Il vero diritto da rivendicare è quello che ogni vita, terminale o nascente, sia adeguatamente custodita. Mettere termine a un'esistenza non è mai una vittoria, né della libertà, né dell'umanità, né della democrazia: è quasi sempre il tragico esito di persone lasciate sole con i loro problemi e la loro disperazione. La risposta che ogni vita fragile silenziosamente sollecita è quella della custodia**.

**Come comunità cristiana** facciamo continuamente l'esperienza che quando una persona è accolta, accompagnata, sostenuta, incoraggiata, ogni problema può essere superato o comunque fronteggiato con coraggio e speranza. **"Custodiamo Cristo nella nostra vita, per custodire gli altri, per custodire il creato! La vocazione del custodire non riguarda solamente noi**

**CUSTODIRE OGNI VITA**  
44° GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA  
6 FEBBRAIO 2022

Tré appuntamenti  
insieme al Vescovo  
Pierantonio Tremolada

4 febbraio  
Veglia di preghiera per la vita  
20.30 Cappella Spedali Civili

5 febbraio  
Benedire la vita  
11.00 Reparto di ostetricia e ginecologia  
Istituto Ospedaliero Poliambulanza

6 febbraio  
Santa Messa per la vita  
16.00 Basilica delle Grazie

In diretta su Canale YouTube  
e pagina Facebook di La Voce del Popolo

DIOCESI DI BRESCIA  
Insieme al Vescovo  
Pierantonio Tremolada

**cristiani, ha una dimensione che precede e che è semplicemente umana, riguarda tutti. È il custodire l'intero creato, la bellezza del creato, come ci viene detto nel Libro della Genesi e come ci ha mostrato San Francesco d'Assisi: è l'aver rispetto per ogni creatura di Dio e per l'ambiente in cui viviamo. È il custodire la gente, l'aver cura di tutti, di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore. È l'aver cura l'uno dell'altro nella famiglia: i coniugi si custodiscono reciprocamente, come genitori si prendono cura dei figli, e col tempo anche i figli diventano custodi dei genitori. È il vivere con sincerità le amicizie, che sono un reciproco custodirsi nella confidenza, nel rispetto e nel bene"** (Papa Francesco, Omelia, 19 marzo 2013). **Le persone, le famiglie, le comunità e le istituzioni non si sottraggano a questo compito, imboccando ipocrite scorciatoie, ma si impegnino sempre più seriamente a custodire ogni vita**. Potremo così affermare che la lezione della pandemia non sarà andata sprecata".

### Con il Vescovo Pierantonio per la Giornata della Vita 2022

Dopo la Veglia di preghiera presieduta dal Vescovo Pierantonio venerdì 4 febbraio alle 20.30 presso la Cappella degli Spedali Civili di Brescia e la visita del presule, sabato 5 febbraio alle 11.00 nel Reparto di Ostetricia e Neonatologia dell'Istituto ospedaliero Poliambulanza di Brescia, **domenica 6 febbraio alle 16.00, Mons. Tremolada celebra la Santa Messa per la Vita presso la Basilica delle Grazie**.

La partecipazione in presenza alla funzione è consentita nel rispetto del distanziamento e dei limiti imposti dalla pandemia.

**La Santa Messa per la Vita è trasmessa online sulla pagina Facebook e sul canale YouTube del settimanale diocesano "La Voce del Popolo".**

## "La via della Bellezza" - Percorso formativo-lavorativo per 18-30enni anche nella nostra chiesa di S. G. Bosco



Anche la nostra Parrocchia "San Giovanni Bosco" è inserita nel progetto formativo-lavorativo per giovani dai 18 ai 30 anni "La via della Bellezza" alla scoperta dell'arte sacra per conoscere e divulgare il celebre ciclo pittorico di affreschi eseguiti nella nostra chiesa dall'artista Mario Bogani (1932-2016) che, tra il 1982 ed il 1988, ha dipinto la "Cena di Emmaus" sull'abside, per rivestire poi le pareti del transetto, la cupola (1987), le tre vele della volta e la parete di fondo della navata. Nel 1990 il refettorio dell'Istituto è stato arricchito da un dipinto in acrilico dell'Ultima Cena e, nel 2004, anche la cappella laterale della chiesa viene completamente "abitata" da grandi opere realizzate con colori silossanici su tela.

Gli Uffici di Pastorale Giovanile e di Pastorale Universitaria delle Diocesi della Lombardia, in collaborazione con ODL-Oratori Diocesi Lombarde e COB-Centro Oratori Bresciani ed il contributo di Regione Lombardia, hanno promosso il percorso di formazione per giovani dai 18 ai 30 anni "La via della Bellezza".

Si tratta di un'occasione formativa e lavorativa che arricchisce il ciclo di studi degli aderenti e punta alla scoperta dell'arte sacra con l'obiettivo di preparare i giovani a condurre itinerari guidati a singoli visitatori o gruppi. L'iniziativa, alla seconda edizione, è in programma dal 15 febbraio al 24 aprile e si articola in dieci tappe con lezioni online ed in presenza ogni martedì dalle 16:30 alle 18:30. Le lezioni online sono in calendario sulla piattaforma Zoom:

- ◆ 15 febbraio ore 17.30 "Vedute e scorci" con F. Zavatta presso l'Università Statale di Milano ed introduzione del Rettore E. Franzini
- ◆ 8 marzo: "L'Annunciazione nella storia dell'arte" con N. Righi
- ◆ 22 marzo: "L'Evangelario ambrosiano" con don U. Bordoni
- ◆ 29 marzo: "La sofferenza nell'arte" con L. Fiore e N. Attina

◆ 19 aprile: "Paolo VI e gli artisti" con P. Sacchini

◆ 26 aprile: "Carta e Bic" con Salvato presso l'Università Statale di Milano

Gli incontri in presenza sono in programma:

◆ 22 febbraio: "Introduzione all'arte contemporanea e al sacro" con don M. Cinquetti presso la nuova Cappella dell'Università Cattolica di Brescia (opere di Severino)

◆ 1 marzo: "Un Museo del Sacro contemporaneo" con P. Sacchini; visita alla Collezione Paolo VI di arte contemporanea a Concesio

◆ 15 marzo: "Il contemporaneo e l'antico" con don R. Maiolini; visita al Duomo Nuovo e alla chiesa dei Santi Nazaro e Celso di Brescia

◆ 5 aprile: "Il ciclo pittorico di Bogani" con S. Dalena presso la chiesa di San Giovanni Bosco dei Salesiani di Brescia

Info ed iscrizione GRATUITA per giovani dai 18 ai 30 anni ENTRO l'11 febbraio a [info@puntoart.it](mailto:info@puntoart.it) - 030 372284.

Al termine del percorso formativo i giovani che aderiscono al progetto, da maggio e per tutta l'estate, potranno così organizzare per gruppi di catechesi o Grest visite guidate gratuite alla scoperta dell'arte sacra.

## Akash Bashir, proclamato Servo di Dio

Nella Festa di San Giovanni Bosco lo scorso 31 gennaio in Pakistan è stata avviata la causa di beatificazione di **Akash Bashir, proclamato Servo di Dio** (il primo per la Chiesa pachistana), morto a soli 20 anni il 15 marzo 2015 a Lahore per evitare un attentato.

Il giovane, nato il 22 giugno 1994 a Risalpur, nella provincia pachistana di Nowshera Khyber Pakhtun Kuwait, era allievo dei Salesiani presso il "Don Bosco Technical Institute" di Lahore ed era anche uno dei ragazzi più attivi nella locale comunità parrocchiale di San Giovanni Bosco.

Il 15 marzo 2015, all'ingresso della chiesa, notò un terrorista che voleva entrare armato di cintura esplosiva. Con coraggio si è aggrappato all'attentatore e senza esitazione è riuscito a bloccarlo: purtroppo però il terrorista poco dopo si è fatto saltare in aria, uccidendo anche il ragazzo. Le ultime parole di Akash «**Morirò, ma non lascerò che tu entri**» ed il suo sacrificio hanno salvato la vita a più di mille persone presenti in quel momento in chiesa per la Santa Messa, dimostrando non solo il coraggio della fede di questo giovane ma anche la generosità di chi sa dare la propria vita per salvare quella degli altri.

L'avvio della causa di beatificazione di questo ragazzo pachistano nella solennità di San Giovanni Bosco - Padre, Maestro ed Amico dei



giovani - è un esempio straordinario di fede che merita l'onore degli altari, specialmente in una realtà in cui il cristianesimo risulta largamente minoritario.

MONDIALITÀ    SOCIETÀ    PERSONA

CORSI casa di formazione Bruno Foresti

DIOCESI DI BRESCIA  
Ufficio per i Catechisti, Giovani e Vocazione

Corso per catechisti dell'I.C.F.R. ed educatori, guide dell'oratorio, sacerdoti

**CATECHISTI ONLINE**

2ª PARTE

Tre incontri con don Raffaele Maiolini per

**IMPARARE AD INCONTRARE**  
**LA PAROLA DI DIO NELLA BIBBIA**

In diretta YouTube la seconda parte del Corso per Catechisti dell'I.C.F.R. ed educatori, Guide dell'Oratorio e Sacerdoti.

**Lunedì 7 febbraio: La chiamata di Levi secondo i Sinottici** (Mc 2,13-17; Mt 9,9-13; Lc 5,27-32).

## AVVISI - TEMPO ORDINARIO



**Domenica 6 febbraio 2022**

**GIORNATA PER LA VITA**

Alle ore 10:00 Celebrazione in Parrocchia  
Alle ore 16:00 nella Basilica delle Grazie,  
mons. Pierantonio Tremolada  
presiederà la Santa Messa per la vita.

**Lunedì 7 febbraio 2022**

**CATECHISTI ONLINE**

In diretta YouTube

**La chiamata di Levi secondo i Sinottici**  
(Mc 2,13-17; Mt 9,9-13; Lc 5,27-32)

**Martedì 8 febbraio 2022**

Ore 18:00 - 19:30 in Sala Parrocchiale  
**INCONTRO CATECHISTI**

**Giovedì 10 febbraio 2022**

Ore 15:00 - 17:30 in Sala Parrocchiale  
**Incontro Gruppo Anziani**

**Venerdì 11 febbraio 2022**

**GIORNATA DEL MALATO**

Preghiamo per i nostri malati

**Domenica 20 febbraio**  
**nella Messa delle 10:00 Celebreremo**  
**il sacramento dell'Unzione degli infermi**  
**In cappellina ore 20:45**

Ore 20:45 in Cappellina

**LECTIO DIVINA**

Confronto con la Parola della domenica  
e Adorazione Eucaristica